

## LO SCOPPIO DELLE MINE E NOI, ARTIFICIERI PDL

di GABRIELE  
TOCCAFONDI\*

**C**aro direttore, secondo il *Corriere Fiorentino* di domenica il Pdl ha fatto un autogol a non partecipare alla kermesse «20-Venti».

CONTINUA A PAGINA 17

# I CAMPI MINATI E GLI ARTIFICIERI PDL

SEGUE DALLA PRIMA

Se era un autogol, paradossalmente è stato un autogol voluto. A dire il vero l'autogol per me lo ha fatto chi da eletto a quella manifestazione c'è stato e anche coloro che hanno descritto questa manifestazione come fosse l'allunaggio dell'Apollo XI di Armstrong. A leggere alcune cronache della due giorni ci mancava solo il paragone tra Renzi e appunto Armstrong che come sappiamo proprio sulla Luna disse: «Questo è un piccolo passo per l'uomo, un grande passo per l'umanità». Mi sembra che da Renzi qualcuno si aspetti sempre «un grande passo per l'umanità». Noi ci aspettiamo invece «i piccoli passi per l'uomo».

Insomma, tra gli slogan per il suo futuro nazionale e le cose concrete per Firenze preferiamo di gran lunga le seconde. In fondo tutto quanto è stato discusso in quei due giorni da 200 persone di cui la metà erano dirigenti del Comune, assessori ed eletti, poteva essere fatto in Consiglio comunale, l'unico organo, piaccia o no, rappresentativo della città. Se le categorie di Firenze hanno qualcosa da dire lo possono fare con il sindaco eletto e con i rappresentanti dei cittadini. C'era biso-

gno di fare questa due giorni tutta mediatica e patinata per sentire la voce di tutti? Per noi no. C'era bisogno di metterla in scena per dirci cosa bisogna fare? Per noi no anche perché Renzi governa da mille giorni e forse sarebbe giunta l'ora di dirci cosa ha fatto e non cosa avrebbe eventualmente intenzione di voler progettare.

A Renzi noi abbiamo sempre riconosciuto e riconosciamo che con le parole è un fuoriclasse, e anche che alcune delle sue idee sono buone, non a caso la pedonalizzazione di piazza Duomo era nei nostri programmi e non in quelli di sinistra. Per questo, quando è stato eletto gli abbiamo detto: coraggio, fai quello che hai promesso, noi faremo opposizione senza sconti ma su alcune grandi questioni che riguardano il futuro della città faremo battaglie comuni. Per il Pdl questo è un cammino né facile né scontato, il coraggio in questo percorso serve anche al Pdl e questo è un aspetto su cui da coordinatore ho sempre cercato di lavorare.

Sull'apertura del nuovo palazzo di giustizia, sul passaggio dell'Iti Da Vinci dal Comune allo Stato, sulla presenza sul territorio della scuola su-

periore della magistratura, sul futuro del teatro comunale, sui mondiali di ciclismo, sul biglietto unico dei musei, per fare solo gli esempi più conosciuti, abbiamo avuto coraggio e lavorato fianco a fianco perché rappresentavano azioni utili per il futuro della città.

Siamo stati sconfitti su alcune battaglie come quella della tassa di soggiorno, che non volevamo e che Renzi è riuscito ad ottenere, ma nonostante la sconfitta politica abbiamo lavorato non per demolire ma per migliorare, affinché quei tanti soldi in più che arrivano siano vincolati per il bene di Firenze e di chi la viene a visitare. Siamo contrari e rimaniamo della nostra opinione su altre scelte, come quella del piano strutturale, della tramvia, in buona sostanza delle scelte relative al tipo di percorso e di stazioni della Tav, e delle non scelte dell'aeroporto.

Da Firenze e dalla Provincia noi sull'aeroporto abbiamo sempre detto le stesse cose e abbiamo le idee chiare. Se lo sviluppo dell'aeroporto è una «mina» per la città noi siamo pronti a «sminare» il campo. In merito alle scelte strategiche legate al territorio vediamo Renzi come una

mezza promessa. Colui che voleva ma non può. Come quei giocatori fenomeni da giovani che si perdono per strada. Noi crediamo che Renzi volesse davvero la pista parallela, ma la maggioranza di centrosinistra che governa la Regione e gli altri comuni interessati no, e non se ne è fatto di nulla. Noi crediamo che Renzi volesse davvero cambiare la tramvia magari inter-

randola e facendo quello che noi chiediamo da sempre cioè una metropolitana, ma la sua maggioranza no. E allora ecco il nodo cruciale: se anche Renzi potrebbe essere il nuovo, è la sinistra di cui è espressione che non lo è. Per cambiare davvero un'alternativa vera c'è ed è rappresentata da chi oggi sta all'opposizione, lavora per Firenze anche sminando i campi minati

e delle volte decide di farsi autogol.

**Gabriele Toccafondi**  
Deputato, coordinatore  
cittadino Pdl

*Aspettiamo il sindaco alla prova dei fatti, tanto più dopo «20-Venti», che si è chiusa con alcuni impegni, in primo luogo sulla lotta contro il degrado e la realizzazione di nuovi parcheggi in centro. Se*

*su alcune questioni importanti, come lo sviluppo dell'aeroporto, ci fosse un concorso fra Renzi, la maggioranza e le minoranze, Pdl in testa, sarebbe un buon esempio di collaborazione istituzionale, pur nella distinzione dei ruoli, che forse potrebbe evitare qualche gol. Nella rete di tutta la città. (p.e.)*

